GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 6 GIUGNO — NUM. 136

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE col resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le associazioni ed inserzioni si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto delli 16 marzo 1884:

A commendatore:

Martuscelli cav. avv. Enrico, ragioniere della Corte dei conti.
Cleti-Meni cav. Giacinto, intendente di finanza di 1ª classe.
Fiorito cav. Francesco, id. id. di 1ª classe.
Tricomi cav. Francesco, conservatore delle ipoteche, a Napoli.
Monti cav. Paolo, direttore capodivisione nel Ministero delle Finanze.
Mandarini cavaliere Vincenzo, ragioniere della Corte dei conti.
Tiepolo conte cav. Gian Domenico, viceavvocato erariale nella Avvocatura generale erariale.
Quarta cav. Oronzo, procuratore erariale di 1ª classe nella Avvocatura id.
Bollero cav. Marcello, caporagioniere alla Direzione generale della Banca Nazionale del Regno.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2287** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1º luglio 1884 al 30 giugno 1885 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2. Per gli effetti di che all'art. 22 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sono considerate *Spese di ordine ed obbligatorie* quelle descritte nel qui unito elenco *A*.

Art. 3. Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco *B* potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti.

Art. 4. Gli stanziamenti che per effetto della istituzione del Ministero del Tesoro furono divisi in capitoli identici negli stati di previsione della spesa dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze, potranno indistintamente impiegarsi nelle spese concernenti i relativi congeneri servizi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli*: Ferracciù.

Il Numero **2288** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2289** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Gli *Stati di previsione* annessi alle leggi nn. 2287, 2288, 2289, sono pubblicati nel foglio di supplemento alla odierna *Gazzetta*.

IL GUARDASIGILLI

Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti

Visto il Regio decreto 6 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori presso i Collegi giudiziari;

Considerato che il ragguardevole numero di uditori già approvati nell'esame pratico per la carica di aggiunto giudiziario sì nel decorso che nel corrente anno, non consente di bandire un nuovo concorso che apra adito a quella carriera;

Che altrettanto non è a dirsi per gli uditori che aspirano all'uffizio di pretore, onde sarebbe opportuno secondare le istanze di quei candidati uditori che dichiarano aspirare esclusivamente all'uffizio di pretore;

Visti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626; 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per cento posti di uditore giudiziario.

Art. 2. Per essere ammesso al concorso è necessario presentare domanda in carta da bollo al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, non più tardi del giorno 30 giugno corrente, col mezzo del procuratore del Re, presso il Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione l'aspirante ha domicilio, per essere trasmessa al Ministero col mezzo del procuratore generale non più tardi del successivo giorno 20 luglio.

Art. 3. La domanda dovrà essere scritta e firmata dal candidato, e contenere la dichiarazione che il ricorrente intende aspirare alla carica di pretore. Essa dovrà venire corredata, oltrechè dalla fede di nascita, dei documenti comprovanti che il candidato possiede i seguenti requisiti:

1. Essere cittadino italiano;
2. Essere laureato in legge in una Università dello Stato;
3. Non essere stato condannato, e non essere sottoposto a giudizio per crimine o delitto; non trovarsi nello stato di dichiarato fallimento, salvo in caso di riabilitazione, ovvero nello stato di altra interdizione od inabilitazione legale.

Art. 4. Il concorso avrà luogo mediante esame scritto, sulle materie indicate nel citato Regio decreto 17 maggio 1866, n. 2921, e cioè:

a) Filosofia del diritto;
b) Diritto romano e storia della legislazione italiana;
c) Codice civile e di procedura civile;
d) Codice penale e di procedura penale;
e) Codice di commercio ed ordinamento giudiziario.

Art. 5. L'esame avrà luogo presso tutte le Corti d'appello del Regno, nell'ordine e secondo le norme da determinarsi dalla Commissione centrale del concorso, ed avrà principio alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 agosto, continuando all'ora stessa nei successivi giorni 14, 16, 18 e 20.

Art. 6. Per essere dichiarato idoneo, è necessario conseguire i due terzi dei voti di cui dispone la Commissione centrale dell'esame.

Art. 7. La nomina ad uditore dei candidati che avranno vinto la prova dell'esame, sarà fatta nei limiti dei posti messi a concorso, a favore di quelli tra i concorrenti che riporteranno maggior numero di voti. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano di laurea, ed in caso di parità, il più anziano d'età.

Roma, addì 2 giugno 1884.

Per il Ministro: BASTERIS.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

pei Lavori Pubblici

Visti gli articoli 4, 13, 14, 15 e 16 del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esami a tre posti di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, collo stipendio di lire 1500.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il giorno 24 luglio 1884, alle ore 9 ant.

Art. 2. Chi intende sottoporsi alla prova degli esami deve, non più tardi del 14 luglio prossimo, presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira, coi seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine, o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita, da cui risulti che ha compiuto venti anni di età e non abbia oltrepassato il trentesimo il 15 luglio 1884;

c) Certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità, rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita.

NB. Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi;

e) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva, ed in qual modo;

f) Diploma di laurea di giurisprudenza, o di matematica;

g) Certificato degli studi universitari compiuti, e dei punti ottenuti nei relativi esami;

h) Eventualmente, altri documenti che attestino o particolari cognizioni ed attitudini, oppure servizi pubblici resi.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero debba fargli.

Art. 3. Spirato il termine per la presentazione delle domande documentate, il Ministero verifica se ogni aspirante abbia soddisfatto alle condizioni sopra indicate, e gli farà pervenire al domicilio da lui eletto l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale, sulle seguenti materie:

PROGRAMMA.

Esami scritti. — a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera, a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati, sono argomenti degli

Esami orali. — e) Storia d'Italia dopo il secolo XII, e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; le cause del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI, e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico privato internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, addì 2 giugno 1884.

Il Ministro: GENALA.

BOLLETTINO N. 20

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal 12 al 18 di maggio 1884.

REGIONE I. — **Piemonte.**

Cuneo — Forme tifose dei bovini: 1, letale, a Beinette.
Tifo petecchiale dei suini: 23, con 12 morti, a Beinette.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Busca.

Alessandria — Carbonchio: 1 equino, morto, ad Alessandria.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Sondrio — Scabbie: continua negli ovini ad Albosaggia e Chiuro, negli equini a Forcola e Teglio, ed è riapparsa a Montagna in altri 10 equini.

Brescia — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Montichiari.

Cremona — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Tredossi.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Roveredo.
Tifo petecchiale dei suini: 12, letali, a Castel d'Azzano.

Udine — Affezione morvofarcinosa: 1, abbattuto, a Udine.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Sarmato.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Pianello.

Parma — Tifo petecchiale dei suini: 3 a Fontanellato; 2 a Sorbolo; tutti letali.

Modena — Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Modena.
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a San Prospero.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Modena.

Ferrara — Carbonchio essenziale: 19 bovini, con 9 morti, a Mesola.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Ferrara; 1 id., id., a Portomaggiore.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, ad Argenta.

Bologna — Carbonchio: 2 suini, morti, ad Imola.
Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, ad Anzola; 11, con 8 morti, a Casio e Casola; 8, con 4 morti, a Crespellano; 2, letali, a Castelfranco.
Affezione morvofarcinosa: 1 equino, morto, a Castelfranco.

Ravenna — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, ad Alfonsine.
Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Ravenna; 1, id., id., a Faenza.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Jesi.

Ascoli — Tifo petecchiale dei suini: 5, letali, a Force.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Firenze — Afta epizootica: 4 bovini a Prato.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Castiglion Fiorentino.

Siena — Tifo petecchiale dei suini: 15, con 10 morti, a Rapolano.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Seguita la scabbie ovina a Roma e Tivoli — Denunziansi inoltre da Farnese 5 casi di tifo petecchiale dei suini, con 1 morto.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Aquila — Continua la scabbie ovina a Tornimparte.

Foggia — Scabbie ovina: 2 mandre di 135 capi a Lucera.
È Apparsa a Rignano un'epizoozia nei bovini, con 12 morti, qualificata di natura carbonchiosa.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Reggio — Tifo petecchiale dei suini: 9, con 8 morti, a Radicena; 10, con 6 morti, a Jatrinoli.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — Continua la scabbie ovina a Piazza.

REGIONE XII. — **Sardegna.**

Cagliari — Altri comuni invasi dall'afta: Siliqua, Villaciaro, Osini, Tesi, Simala.

Sassari — Continua l'afta come al bullettino precedente.

Roma, addì 28 di maggio 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione

CASANOVA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI —

PRODOTTI DELLE FERROVIE

PROSPETTO *dei prodotti lordi del mese di marzo 1884, in*

MESE DI MARZO	FERROVIE DI PROPRIETÀ DELLO STATO						FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' ESERCITATE DALLO STATO	
—	ALTA ITALIA		ROMANE		CALABRO SICULE			
	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	2902	2809	1717	1713	1402	1352	944	974
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . »	2838	2752	1689	1687	1386	1343	922	952
PRODOTTI (dedotte le tasse erariali).								
Viaggiatori. . . . . L.	2,979,678	2,935,532	1,476,727	1,475,323	471,145	428,453	480,370	485,711
Bagagli. . . . . »	143,506	136,192	83,015	84,711	13,580	14,976	14,651	14,146
Merci a grande velocità . . »	745,855	717,799	243,855	261,732	117,713	110,151	134,713	138,124
Merci a piccola velocità. . . »	4,957,214	4,449,972	1,213,836	1,065,666	509,550	450,473	935,056	839,461
Introiti diversi . . . . »	»	»	23,706	15,275	20,092	18,413	»	»
TOTALI . . . L.	8,826,254	8,319,315	3,041,139	2,902,707	1,132,080	1,022,466	1,564,790	1,477,442
Mesi antecedenti . . . . »	15,400,302	14,447,173	5,536,726	4,986,392	1,982,750	2,037,686	2,743,630	2,429,767
TOTALI dal 1° genn. al 31 marzo L.	24,226,556	22,766,488	8,577,865	7,889,099	3,114,830	3,060,152	4,308,420	8,907,209
Differenze nel 1884. Mese di marzo . . . . L.	+ 506,939		+ 138,432		+ 109,614		+ 87,348	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 1,460,068		+ 688,766		+ 54,678		+ 401,211	
Prodotto chilometrico								
Del mese di marzo. . . . . . L.	3,099	3,001	1,798	1,720	812	761	1,697	1,551
Dal 1° gennaio al 31 marzo . »	8,536	8,272	5,078	4,676	2,247	2,278	4,672	4,104
Differenze nel 1884. Mese di marzo . . . . L.	+ 98		+ 78		+ 51		+ 146	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 264		+ 402		— 31		+ 568	

PRODOTTI LORDI

FERROVIE DI

ALTA ITALIA

MESE DI MARZO	RETE DEL PIEMONTE (1)		RETE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE (2)		RETE VENETA (3)		LINEE TOSCANE-LIGURI	
—	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	703	703	828	828	622	622	431	431
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . »	703	703	819	819	622	622	431	431
PRODOTTI								
Viaggiatori. . . . . L.	880,114	880,446	930,016	937,701	497,069	493,388	610,617	613,954
Bagagli. . . . . »	40,770	38,470	39,697	37,088	23,993	22,897	37,999	36,803
Merci a grande velocità. . . »	248,975	249,459	256,949	257,434	97,325	97,553	133,252	133,826
Merci a piccola velocità. . . »	1,851,561	1,662,094	1,469,565	1,319,199	839,820	753,864	687,470	617,132
Introiti diversi . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»
TOTALI . . . L.	3,021,420	2,830,469	2,696,227	2,551,422	1,458,207	1,367,702	1,469,338	1,401,715
Mesi antecedenti . . . . »	5,212,180	4,792,493	4,666,127	4,334,872	2,618,274	2,646,878	2,574,968	2,406,679
TOTALI dal 1° genn. al 31 marzo L.	8,233,600	7,622,962	7,362,354	6,886,294	4,076,481	4,014,580	4,044,306	3,808,394
Differenze nel 1884. Mese di marzo . . . . L.	+ 190,951		+ 144,805		+ 90,505		+ 67,623	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 610,638		+ 476,060		+ 61,901		+ 235,912	
Prodotto chilometrico								
Del mese di marzo . . . . . L.	4,297	4,026	3,292	3,115	2,344	2,198	3,409	3,252
Dal 1° gennaio al 31 marzo . »	11,712	10,843	8,989	8,408	6,553	6,454	9,383	8,836
Differenze nel 1884. Mese di marzo . . . . L.	+ 271		+ 177		+ 146		+ 157	
Dal 1° gennaio al 31 marzo. L.	+ 869		+ 581		+ 99		+ 547	

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

— 1884 — MESE DI MARZO.

confronto con quelli del corrispondente mese del 1883.

MERIDIONALI		VENETE		SARDE		DIVERSE		TOTALE GENERALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
1728	1604	140	140	411	389	507	331	9751	9312
1726	1596	137	137	411	389	468	328	9577	9184
836,959	796,327	40,558	39,632	57,034	54,885	211,859	151,201	6,554,330	6,419,884
26,144	27,079	646	642	1,890	1,740	2,796	2,244	286,228	281,730
158,480	184,768	7,014	6,095	6,194	7,960	13,354	7,675	1,427,179	1,464,304
1,074,405	877,084	48,968	46,029	48,759	43,697	108,614	66,455	8,896,402	7,838,837
55,955	50,408	920	850	1,650	2,430	6,355	4,954	108,678	92,330
2,151,943	1,935,666	98,106	93,248	115,527	110,712	342,978	235,529	17,272,817	16,097,085
3,814,362	3,794,501	171,814	177,209	215,535	210,959	597,246	447,074	30,462,365	28,530,761
5,966,305	5,730,167	269,920	270,457	331,062	321,671	940,224	682,603	47,735,182	44,627,846
+ 216,277		+ 4,858		+ 4,815		+ 107,449		+ 1,175,732	
+ 236,138		— 537		+ 9,391		+ 257,621		+ 3,107,336	
1,246	1,208	716	680	281	284	725	718	1,799	1,747
3,456	3,590	1,970	1,974	805	826	2,009	2,081	4,984	4,859
+ 38		+ 36		— 3		+ 7		+ 52	
— 134		— 4		— 21		— 72		+ 125	

(dedotte le tasse erariali).

PROPRIETÀ DELLO STATO

				TOTALE		Esercitate dalla Società delle Strade Ferrate Meridionali					
LINEA NOVARA-GOZZANO		LINEE COMPLEMENTARI (4)				RETE CALABRESE		RETE SICULA		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
36	36	282	189	2902	2809	793	743	609	609	1402	1352
36	36	227	141	2838	2752	786	743	600	600	1386	1343
10,016	10,808	51,846	49,055	2,979,678	2,985,352	176,193	180,941	294,952	247,512	471,145	428,453
155	160	892	774	143,506	136,192	5,749	7,912	7,831	7,064	13,580	14,973
1,713	1,993	7,642	7,534	745,856	747,799	34,758	34,709	82,955	75,442	117,713	110,151
18,393	16,512	90,405	81,171	4,957,214	4,449,972	121,571	123,520	387,979	326,953	509,550	450,473
»	»	»	»	»	»	13,432	12,289	6,660	6,124	20,092	18,413
30,277	20,473	150,785	138,534	8,826,254	8,319,315	351,703	359,371	780,377	663,095	1,132,080	1,022,466
44,732	39,918	283,971	226,333	15,400,302	14,447,173	755,157	733,468	1,227,593	1,304,218	1,982,750	2,037,686
75,059	69,391	434,756	364,867	24,226,556	22,766,488	1,106,860	1,092,839	2,007,970	1,967,313	3,114,830	3,060,152
+ 804		+ 12,251		+ 506,939		— 7,668		+ 117,282		+ 109,614	
+ 5,668		+ 69,889		+ 1,460,068		+ 14,021		+ 40,657		+ 54,678	
841	818	636	860	3,099	3,001	443	483	1,300	1,105	812	761
2,084	1,927	1,915	2,587	8,536	8,272	1,408	1,470	3 346	3,278	2,247	2,278
+ 23		— 224		+ 98		— 40		+ 195		+ 51	
+ 157		— 672		+ 264		— 62		+ 68		— 31	

MESE DI MARZO	FERROVIE ESERCITATE DALLA					
	Linee di cui lo Stato è comproprietario					
	TORINO-CUNEO-SALUZZO		NOVI-ALESSANDRIA-PIACENZA		MONFERRATO (5)	
—	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	103	103	116	116	192	192
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . »	103	103	116	116	192	192
PRODOTTI						
Viaggiatori . . . . L.	79,215	79,108	88,536	88,365	66,338	66,833
Bagagli . . . . »	1,422	1,440	4,563	4,373	1,280	1,220
Merci a grande velocità. . . . »	17,826	18,226	35,948	36,603	23,531	23,921
Merci a piccola velocità . . . »	103,809	93,208	299,442	268,775	119,255	107,056
Introiti diversi. . . . . »	»	»	»	»	»	»
Totali. . . . L.	202,272	191,982	428,489	398,116	210,404	199,030
Mesi antecedenti. . . . . »	360,056	323,304	764,882	661,593	338,706	281,354
Totali dal 1° genn. al 31 marzo L.	562,328	515,286	1,193,371	1,059,709	549,110	480,384
Differenze nel 1881. Mese di marzo. . . . . L.	+ 10,290		+ 30,373		+ 11,374	
Dal 1° gennaio al 31 marzo. . L.	+ 47,042		+ 133,662		+ 68,726	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo . . . . . . L.	1,963	1,863	3,693	3,432	1,095	1,036
Dal 1° gennaio al 31 marzo . »	5,459	5,002	10,287	9,135	2,859	2,502
Differenze nel 1884. Mese di marzo . . . . L.	+ 100		+ 261		+ 59	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 457		+ 1,152		+ 357	

MESE DI MARZO	FERROVIE ESERCITATE DALLA SOCIETÀ DELLE MERIDIONALI (distinte secondo le diverse nature di sovvenzione)					
	RETE ADRIATICO-TIRRENA (con sovvenzione chilometrica)		LINEA FOGGIA-CANDELA (con sovvenzione fissa)		TOTALE	
—	1884	1883	1884	1883	1881	1883
Lungh. assoluta al 31 marzo Ch.	1689	1565	39	39	1728	1604
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo . . . »	1687	1557	39	39	1726	1596
PRODOTTI						
Viaggiatori. . . . . L.	833,680	793,252	3,279	3,075	836,959	796,327
Bagagli . . . . »	26,091	27,029	53	50	26,144	27,079
Merci a grande velocità . . . »	157,935	184,001	545	767	158,480	184,768
Merci a piccola velocità . . . »	1,072,607	874,685	1,798	2,399	1,074,405	877,084
Introiti diversi. . . . . »	55,803	50,250	152	158	55,955	50,408
Totali . . . L.	2,146,116	1,929,217	5,827	6,449	2,151,943	1,935,666
Mesi antecedenti. . . . . »	3,802,147	3,781,905	12,215	12,596	3,814,362	3,794,501
Totali dal 1° genn. al 31 marzo L.	5,948,263	5,711,122	18,042	19,045	5,966,305	5,730,167
Differenze nel 1884. Mese di marzo. . . . . L.	+ 216,899		— 622		+ 216,277	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 237,141		— 1,003		+ 236,138	
Prodotto chilometrico						
Del mese di marzo. . . . . . L.	1,272	1,234	149	165	1,246	1,208
Dal 1° gennaio al 31 marzo . »	3,525	3,668	462	488	3,456	3,590
Differenze nel 1884. Mese di marzo. . . . . L.	+ 38		— 16		+ 38	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	— 143		— 26		— 134	

AMMINISTRAZIONE GOVERNATIVA

VIGEVANO-MILANO		LINEE DI ALTRE SOCIETA' CON GARANZIA DI PRODOTTO LORDO — VOGHERA-PAVIA-BRESCIA		LINEE DI ALTRE SOCIETA' CON GARANZIA DI PRODOTTO LORDO — CREMONA-MANTOVA		LINEE appartenenti a diverse Società (6) (7)		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
39	39	149	149	63	63	282	312	944	974
39	39	129	129	61	61	282	312	922	952
40,158	40,267	47,319	47,478	18,794	18,938	140,010	144,722	480,370	485,711
1,370	1,302	1,847	1,773	653	622	3,516	3,416	14,651	14,146
9,007	9,390	14,181	14,713	5,975	6,169	28,245	29,102	134,713	138,124
46,945	42,156	124,891	112,123	62,081	55,697	178,633	160,446	935,056	839,461
»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
97,480	93,115	188,238	176,087	87,503	81,426	350,404	337,686	1,564,790	1,477,442
212,127	164,739	316,436	299,475	162,911	136,919	588,512	562,383	2,743,630	2,429,767
309,607	257,854	504,674	475,562	250,414	218,345	938,916	900,069	4,308,420	3,907,209
+ 4,365		+ 12,151		+ 6,077		+ 12,718		+ 87,348	
+ 51,753		+ 29,112		+ 32,069		+ 38,847		+ 401,211	
2,499	2,387	1,459	1,365	1,434	1,334	1,242	1,082	1,697	1,551
7,938	6,611	3,912	3,686	4,105	3,579	3,329	2,884	4,672	4,104
+ 112		+ 94		+ 100		+ 160		+ 146	
+ 1,327		+ 226		+ 526		+ 415		+ 568	

FERROVIE CONCESSE AL CONSORZIO INTERPROVINCIALE VENETO

VICENZA-THIENE-SCHIO (senza garanzia)		VICENZA-TREVISO (senza garanzia)		PADOVA-BASSANO (senza garanzia)		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
32	32	60	60	48	48	140	140
30	30	60	60	47	47	137	137
9,284	7,776	14,985	16,118	16,289	15,738	40,558	39,632
138	113	265	276	243	253	646	642
1,498	669	3,349	3,337	2,167	2,089	7,014	6,095
14,905	10,537	27,700	29,717	6,363	5,775	48,968	46,029
300	300	320	300	300	250	920	850
26,125	19,395	46,619	49,748	25,362	24,105	98,106	93,248
48,176	40,671	78,879	93,165	44,759	43,373	171,814	177,209
74,301	60,066	125,498	142,913	70,121	67,478	269,920	270,457
+ 6,730		— 3,129		+ 1,257		+ 4,858	
+ 14,235		— 17,415		+ 2,643		— 537	
871	646	777	829	539	512	716	680
2,476	2,002	2,091	2,381	1,491	1,435	1,970	1,974
+ 225		— 52		+ 27		+ 36	
+ 474		— 290		+ 56		— 4	

MESE DI MARZO	FERROVIE									
	TORINO-LANZO		TORINO-RIVOLI		SETTIMO-RIVAROLO		MILANO SARONNO-ERBA		CONEGLIANO VITTORIO	
—	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
Lungh. assoluta al 31 marzo . Ch.	32	32	12	12	23	23	62	62	14	14
Lunghezza media di esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo. . »	32	32	12	12	23	23	62	62	11	11
PRODOTTI										
Viaggiatori . . . . L.	25,327	23,067	11,459	8,472	7,755	8,731	52,297	47,378	4,085	3,442
Bagagli . . . . »	121	140	14	13	121	82	272	275	111	93
Merci a grande velocità . . . »	1,620	878	34	29	»	»	2,214	1,896	510	583
Merci a piccola velocità . . . »	11,091	8,839	319	398	9,163	6,622	15,076	11,057	4,882	4,497
Introiti diversi. . . . . »	2,586	3,154	170	146	»	»	349	266	412	386
TOTALI. . . . L.	40,745	36,078	11,996	9,058	17,039	15,435	70,208	60,872	10,000	9,001
Mesi antecedenti. . . . . »	69,636	63,131	20,526	16,147	29,582	23,694	118,866	103,969	18,000	15,801
TOTALI dal 1° genn. al 31 marzo L.	110,381	99,209	32,522	25,205	46,621	39,129	189,074	164,841	28,000	24,802
Differenze nel 1884.										
Mese di marzo. . . . . L.	+ 4,667		+ 2,938		+ 1,601		+ 9,336		+ 999	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 11,172		+ 7,317		+ 7,492		+ 24,233		+ 3,198	
Prodotto chilometrico										
Del mese di marzo . . . . . . L.	1,273	1,127	999	754	740	671	1,132	981	909	818
Dal 1° gennaio al 31 marzo . »	3,449	3,100	2,710	2,100	2,027	1,701	3,049	2,658	2,545	2,254
Differenze nel 1884.										
Mese di marzo . . . . L.	+ 146		+ 245		+ 69		+ 151		+ 91	
Dal 1° gennaio al 31 marzo . L.	+ 349		+ 610		+ 326		+ 391		+ 291	

ANNOTAZIONI

(1) Linee: Torino-Genova, Valenza-Vercelli, Torino-Ticino, Alessandria-Arona, Torino-Susa, Bussoleno-Confine francese, Mondovì-Bastia, Troffarello-Chieri, Savona-Acqui-Bra — (2) Linee: Ticino-Milano, Milano-Antico confine veneto, Milano-Camerlata-Chiasso, Rho-Sesto Calende-Arona, Milano-Piacenza, Milano-Pavia, Treviglio-Cremona, Bergamo-Lecco, Gallarate-Varese, Piacenza-Bologna, Bologna-Pontelagoscuro, Bologna-Pistoia, Treviglio-Rovato — (3) Linee: Venezia-Confine lombardo, Mestre-Confine illirico, Udine-Pontebba, Verona-Mantova, Padova-Pontelagoscuro, Verona-Confine tirolese, Legnago-Rovigo-Adria, Dossobuono-Legnago — (4) Linee: Novara (Oleggio)-Pino, Vercelli-Stradella, Novara-Romagnano, Parma-Fornovo, Ferrara-Argenta Gallarate-Laveno — (5) Linee : Cavallermaggiore-Alessandria, Castagnole-Asti-Mortara — (6) Linee: Torino-Pinerolo, Mortara-Vigevano, Acqui-Alessandria, Chivasso-Ivrea, Torreberretti-Pavia, Mantova-Modena, Monza-Calolzio, Palazzolo-Paratico, Pinerolo-Torre Pellice — (7) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari, ed il relativo prodotto figura in altra parte del presente prospetto — (8) Dal 1° luglio 1883, l'esercizio della linea Santhià-Biella venne assunto dalla Società generale per le ferrovie complementari.

I prodotti sono desunti dai conti presentati dalle Amministrazioni ferroviarie, e in questi non sono compresi tutti i proventi fuori traffico.

Per i mesi antecedenti i prodotti vengono esposti colle nuove cifre risultanti dalle rettificazioni che le Amministrazioni ferroviarie hanno introdotte nelle rispettive contabilità.

Le lunghezze assolute comprendono i seguenti tratti comuni a due linee, dei quali non è tenuto conto nella lunghezza media di esercizio:

FERROVIE DELLO STATO.	Rete della Lombardia e dell'Italia Centrale Ch.	9	46
	Linee complementari . . . . »	28	
	Rete Calabro-Sicula . . . . »	9	
FERROVIE DI DIVERSE SOCIETA' PRIVATE. . .	Linea Voghera-Pavia-Brescia . . . . . »	20	22
	Linea Cremona-Mantova . . . . »	2	
FERROVIE ROMANE	Antica Rete . . . . »	12	26
	Rete del Territorio Romano . . . . . »	14	
FERROVIE MERIDIONALI	Rete Adriatico-Tirrena . . . . »	2	2
FERROVIE VENETE	Linea Vicenza-Thiene-Schio. . . . . . »	2	3
	Linea Padova-Bassano. . . . . »	1	
FERROVIA CONEGLIANO-VITTORIO	Linea Conegliano-Vittorio . . . . »	3	3
	Totale chilometri . . .		102

Si avverte che i prodotti chilometrici sono determinati in base alle lunghezze medie delle linee, tenuto conto dei giorni di effettivo esercizio.

DIVERSE

SICULA OCCIDENTALE		SASSUOLO-MODENA MIRANDOLA-FINALE		SANTHIÀ-BIELLA (8)		VENTOSO-SCANDIANO REGGIO-GUASTALLA		PARMA-GUASTALLA SUZZARA		ALBANO-NETTUNO		TOTALE	
1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883	1884	1883
188	188	49	»	30	»	15	»	44	»	38	»	507	331
188	188	49	»	30	»	15	»	44	»	2	»	468	328
64,914	63,111	12,291	»	19,903	»	3,018	»	8,378	»	2,432	»	211,859	154,201
1,310	1,641	96	»	650	»	8	»	78	»	15	»	2,796	2,244
4,436	4,289	678	»	3,230	»	217	»	415	»	»	»	13,354	7,675
38,184	35,042	5,748	»	21,550	»	1,323	»	1,278	»	»	»	108,614	66,455
1,850	1,002	210	»	656	»	91	»	31	»	»	»	6,355	4,954
110,694	105,085	19,023	»	45,989	»	4,657	»	10,180	»	2,447	»	342,978	235,529
205,530	224,332	37,171	»	77,302	»	5,418	»	15,215	»	»	»	597,246	447,074
316,224	329,417	56,194	»	123,291	»	10,075	»	25,395	»	2,447	»	940,224	682,603
+ 5,609		+ 19,023		+ 45,989		+ 4,657		+ 10,180		+ 2,447		+ 107,449	
— 13,193		+ 56,194		+ 123,291		+ 10,075		+ 25,395		+ 2,447		+ 257,621	
588	558	388	»	1,533	»	310	»	231	»	349	»	725	718
1,682	1,752	1,146	»	4,109	»	671	»	577	»	1,223	»	2,009	2,081
+ 30		»		»		»		»		»		+ 7	
— 70		»		»		»		»		»		— 72	

Lunghezza delle linee e dei tronchi di linea aperti all'esercizio dal 1° gennaio al 31 marzo 1884.

INDICAZIONE DELLE RETI di cui fanno parte	INDICAZIONE DELLE LINEE o dei tronchi di linee	DATA dell' apertura all'esercizio		LUNGHEZZA — Chilometri
Romane	Stazione definitiva di Frascati	Febbraio	2	4 —
Rete Calabrese	Candela-Fiumara d'Atella	Marzo	1°	11 —
Alta Italia e linee complementari	Gallarate-Laveno	Id.	17	32 —
Albano-Laziale Anzio-Nettuno	Albano-Nettuno	Id.	26	38 —
			Totale	85 —

Si rende noto che col giorno 14 novembre 1883 il signor Angelo Mazziotto cessò dal servizio di conservatore delle Ipoteche in Venezia.

Ciò si pubblica in ordine e per gli effetti dell'articolo 33 della legge 13 settembre 1874, n. 2079.

Venezia, 31 maggio 1884.

Il Procuratore generale: Noce.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 5 giugno 1884

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 10.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presidente annunzia che la Giunta delle elezioni propone sia convalidata l'elezione dell'onorevole Basteris nel IV Collegio di Cuneo, e dell'onorevole Pascolato nel Collegio di Belluno, e li proclama eletti, salvo i casi d'incompatibilità preesistenti.

Ungaro, *segretario,* legge le due seguenti proposte di legge, ammesse alla lettura dagli Uffici:

« *Articolo unico.* I comuni di Norma e di Roccamassima, nella provincia romana, sono distaccati, il primo dal mandamento di Sezze ed il secondo da quello di Velletri, ed aggregati al mandamento di Cori.

« Indelli. »

« *Articolo unico.* Il termine concesso ai comuni dei compartimento ligure-piemontese dall'articolo 1° della legge 29 giugno 1882, è prorogato di un anno.

« Del Vecchio, Garelli, G. B. Ravenna, Massabò, Berio, E. Farina, Turbiglio, Chiapusso, Colombini, Parona. »

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge relativo a modificazioni delle leggi sul credito fondiario.

Ungaro, *segretario,* fa la chiama.

Presidente si lascieranno le urne aperte.

De Renzis presenta la relazione sullo stato di previsione del Ministero dell'Interno.

Fazio Enrico domanda a che punto sieno i lavori della Giunta per la riforma della legge comunale e provinciale, e chiede più specialmente che ne sia della proposta da lui fatta, ed inviata a quella Giunta.

Di Rudinì, come presidente di quella Commissione assicura l'onorevole Fazio, che tra uno o due giorni il lavoro della Commissione stessa potrà essere definitivamente compiuto, e che fra dieci o quindici la relazione su quel disegno di legge sarà stampata e distribuita.

Lacava, relatore di quel disegno di legge, conferma le dichiarazioni dell'onorevole Di Rudinì.

Luporini sollecita la presentazione della relazione sul disegno di legge per la riforma della legge di pubblica sicurezza.

Presidente si farà interprete di questo desiderio presso il relatore di quel disegno di legge.

Mazziotti Matteo prega il presidente di fare affrettare la distribuzione del disegno di legge per l'impianto di nuovi uffici telegrafici.

Presidente avverte che le bozze di quel disegno di legge sono tuttora presso il Ministro dei Lavori Pubblici.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dichiara che risponderà discutendosi il bilancio dell'Interno all'interrogazione del deputato Majocchi annunziata nella tornata di ieri l'altro.

Majocchi accetta.

Discussione dello stato di previsione del Ministero della Guerra.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* dà lettura di un decreto Reale, col quale si nomina il deputato Pelloux a Regio commissario per sostenere davanti alla Camera dei deputati la discussione del bilancio della Guerra per l'esercizio 1884-1885.

Pais richiama l'attenzione della Camera sulla opinione manifestata da parecchi che le spese fatte per le fortificazioni non rispondono allo scopo che il Governo ed il Parlamento si proponevano votando le relative spese. Chiede quindi con quale criterio si facciano queste spese, e domanda specialmente schiarimenti sul nostro sistema di difesa, e se le nostre difese alla frontiera tutelino abbastanza la sicurezza e l'integrità del territorio nazionale.

Viene quindi a parlare della disciplina nel nostro esercito, ed accenna ad alcuni fatti dolorosi che hanno allarmato la pubblica opinione. Rende omaggio al valore dei nostri soldati, ma crede che si debba tener conto di certi sintomi di rilassatezza nella disciplina; desidera sapere l'opinione del Governo sul proposito, e principalmente sulle condizioni dei nostri sottufficiali. Parla del morale e della coesione nelle file dell'esercito, e citando parecchi fatti ne desume la necessità di dover con molto studio rassodare la disciplina militare.

Si loda dell'istruzione militare che si dà al nostro soldato, ma essa però non va di pari passo con quella educazione morale che serve a dare un concetto esatto del proprio dovere, nè gli ufficiali hanno coi soldati quel frequente e cordiale contatto, dal quale tanti buoni risultati si potrebbero avere.

Non può approvare l'abitudine invalsa nei nostri generali di vestire solo in rarissimi casi l'uniforme militare; nè ammette che gli ufficiali che presentano la loro candidatura politica, vadano poi brigando e sollecitando per avere i voti degli elettori.

Parla di alcune riforme recentemente adottate nell'esercito, come quella, per esempio, della concessione agli ufficiali di portare l'intiera barba, delle quali non sa vedere nè l'utilità, nè l'opportunità.

In quanto agli avanzamenti ed alle promozioni, desidera un po' di perequazione tra le varie armi, per togliere un certo sentimento di malcontento che potrebbe riuscire dannoso.

In artiglieria si dovrebbe distinguere l'elemento tecnico dall'elemento combattente; e convien provvedere con maggior cura al rifornimento dei cavalli occorrenti per l'esercito, cercando di accrescere la produzione nostra.

Loda a questo proposito l'aumento di depositi allevamenti, e propone se ne istituisca un altro in Terra di Lavoro.

Prega poi il commissario di studiare se non sia il caso di munire anche il nostro esercito dei carri-cucina. Augura che si inizii una politica la quale elevi il morale dell'esercito, persuadendolo che esso è veramente il baluardo della nostra libertà. *(Bene! Bravo!)*

Giovagnoli prega il Presidente di dargli la precedenza sugl'iscritti nella discussione generale, dovendo svolgere una sua interrogazione presentata già da vari giorni.

Presidente fa notare che, essendo stato stabilito oggi soltanto che quella interrogazione sia svolta nella discussione generale del bilancio, non può essergli accordata la precedenza sugli oratori inscritti per parlare nella discussione medesima.

Di Rudinì. Ama l'esercito chi ama la patria; ma chi ama teme, ed egli in questo momento teme. Ricorda i sacrifici volenterosi fatti dalla nazione per l'esercito; ed in ricambio essa chiede all'esercito una rigorosa disciplina. Pur troppo però sono accaduti recentemente fatti che fanno dubitare di questa disciplina, ed egli crede che debbansi in parte attribuire ad un malinteso sentimento di pietà, col quale si sono velate queste infrazioni alle leggi del dovere, ed in qualche caso anche alle leggi del valore. *(Bene!)*

Si associa alle osservazioni del relatore Marselli circa l'educazione

dei nostri ufficiali, o sulla necessità d'impartire nelle nostre scuole militari anche un insegnamento classico, poichè non è con la geometria e con l'algebra che si forma il carattere dei nostri ufficiali, nè con quei corsi accelerati, che il pubblico chiama invece scellerati.

Egli ha fede che i casi d'indisciplina saranno in avvenire assai rari, perchè confida che il Ministro della Guerra saprà fare il suo dovere, e che saprà essere, come è suo debito, una garanzia pel Re e per la patria. (*Vivissime approvazioni*)

De Renzis nota con dolore che per la prima volta in questa Camera si sia messa in dubbio la disciplina dell'esercito, il quale dovrebb'essere sempre considerato come la moglie di Cesare; ma, affrontato l'argomento, dice l'oratore, è mestieri esaurirlo. Non crede che la lamentata rilassatezza della disciplina debba attribuirsi all'abbandono dei vecchi sistemi; ma senza dubbio alla cieca obbedienza oggi dev'essere sostituito il profondo sentimento del dovere.

Considera nel sottufficiale il vero nerbo dell'esercito moderno; ad esso infatti si sono dedicate le maggiori cure legislative, ma senza riuscire ad assicurare ad essi quella posizione che valga ad affezionarli all'esercito.

La disciplina militare non è materia che si possa studiare nei libri; essa non s'infonde che praticamente; onde sarebbe mestieri trarre i sottufficiali dai collegi militari ove la disciplina costituisce il sistema educativo, e quindi largheggiare nelle pensioni gratuite per quei collegi.

È necessario inoltre che l'autorità gerarchica sia accompagnata dall'autorità morale, e che si lasci qualche parte allo spirito d'iniziativa degli ufficiali, non inceppando la loro azione con una disciplina qualche volta irrazionale. Conviene tenere sempre vivo e con ogni mezzo l'ideale dell'esercito dando ad esempio alle brigate quei nomi che ad esse rammentino le glorie ed i martiri della patria.

Basteris giura.

Branca pone anzitutto in dubbio che un commissario Regio possa sostenere la discussione di un bilancio, nella quale si tratta della responsabilità politica del Governo. Entrando poi nell'esame del bilancio rende omaggio al buon indirizzo dato ai servizi amministrativi, buono indirizzo al quale ha senza dubbio contribuito il ribasso delle derrate; ma non crede che ciò nonostante la somma inscritta sarà sufficiente per completare l'ordinamento dell'esercito; e domanda quindi come s'intenda provvedere agli otto o dieci milioni che potranno occorrere, per averne norma nell'approvazione di nuove spese.

Passando ad un altro ordine di considerazioni, chiede se l'indirizzo dato all'amministrazione dell'esercito dal 26 maggio 1881 non abbia contribuito a deprimere il morale dell'esercito, e nota con dolore che sorgono voci sconfortanti proprio il giorno dopo che il paese si è sobbarcato ad altri 40 milioni di spese per migliorare le condizioni dell'esercito.

E tali condizioni sono esse sufficienti a far rispettati i diritti dell'Italia, od occorrono nuovi provvedimenti e nuove spese?

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*. (*Segni di attenzione*). In quanto alla questione costituzionale proposta dall'onorevole Branca, nota che il commissario Regio è un *alter ego* del Governo, secondo la locuzione dell'articolo 59 dello Statuto, e quindi con le sue dichiarazioni impegna la responsabilità sia del Ministro che del Gabinetto.

Desidera poi che a qualche fatto isolato che offese la disciplina dell'esercito non si attribuisca valore di un fenomeno generale; il Regio commissario dimostrerà con dati statistici che quei fatti non sono nuovi nè cresciuti di numero nel nostro, e sono comuni a tutti gli eserciti più disciplinati. Nè essi possono attribuirsi ad una tendenza pietosa invalsa nell'applicazione delle pene; già fin dal 1862, proponendo l'abolizione della pena di morte, egli stesso ne ammise la necessità per alcuni casi eccezionali, come quelli in cui si possono trovare l'esercito e l'armata.

Allo stesso on. Branca, che ha fatta una escursione nella politica estera, risponde che la condizione dei nostri armamenti, nota a tutta la Camera, concilia la difesa dei nostri interessi colle condizioni del bilancio; sia che egli è il primo a ripudiare una politica rassegnata, e noncurante della difesa dei diritti nazionali (*Bravo!*) ...

Giovagnoli svolge la sua interrogazione espressa nei seguenti termini:

« Il sottoscritto chiede di poter interrogare il Ministro della Guerra sulla dolorosa frequenza di suicidi e di omicidi che si verifica da qualche tempo nelle caserme del Regno. »

Avendo per nove anni fatto parte dell'esercito, si sente stretto ad esso da un saldissimo affetto che gli impone di richiamare l'attenzione del Governo sopra la frequenza di omicidi e suicidi nell'esercito non del tutto giustificata dal contagio morale, e di esortare il Governo a studiarne sagacemente le cause e ad apprestarne vigorosamente i rimedi.

Teme che i giovani ufficiali che escono dalle Accademie manchino di quell'interessamento per il soldato che si contrae soltanto colla esperienza.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, attendendo rapporti sul Marocco, propone che l'interrogazione dell'onorevole Di Camporeale, ieri annunziata, sia svolta mercoledì della prossima settimana; assicurando fin d'ora la Camera che il Governo da qualche tempo si preoccupa, e non trascura il menomo indizio di trattative e di aspirazioni che concernono il Marocco, per prevenire ogni novità perturbatrice in paesi vicini al Mediterraneo.

Di Camporeale acconsente di svolgere mercoledì la sua interrogazione.

Pelloux, *commissario del Governo*, rispondendo anzitutto alle considerazioni svolte intorno alle condizioni morali dell'esercito, riconosce un aumento nel numero de'suicidi; ma esso non è proporzionalmente maggiore di quello dei suicidi che avvengono fuori dell'esercito, come dimostra con uno specchio comparativo che abbraccia oltre un ventennio.

Al fatto contribuiscono varie cause, tra le quali la facilità che hanno i soldati di far uso delle armi; onde forse sarebbe opportuno aggravare le pene per i reati di sangue commessi da soldati con le armi affidate loro soltanto per la difesa della patria. Occorrerebbe altresì avere caserme che si prestassero ad una maggiore sorveglianza; ma il rimedio più efficace è senza dubbio la educazione.

Quanto agli omicidii, essi dinotano un vero contagio al quale bisogna tagliar corto. (*Bene!*) Assicura però che i reati di insubordinazione non hanno alcun incremento, e quindi non si deve ritenere che la disciplina dell'esercito sia scossa; bisogna nondimeno adottare provvedimenti per allontanare ogni dubbio in proposito, per dissipare la commozione che ha invaso il paese e per togliere le cause che possano aggravare il male.

Nel processo Misdea sono emerse alcune cose dalle quali il Governo trarrà argomento e guida ad energiche misure. (*Bravo!*) Frattanto ha già posto alcuni ufficiali sotto Consiglio di disciplina, degradati parecchi sottufficiali e passati parecchi soldati alle compagnie di disciplina, ed ha proposto il conferimento di medaglie al valore militare per quelli che hanno dimostrato in quei fatti di non aver perduto la testa. (*Bravo!*)

La costituzione organica del 19° reggimento non ha, del resto, nulla di anormale, ed abbondano in esso vecchi ufficiali che hanno parecchie campagne e medaglie al valore.

Conclude questa parte del discorso, dicendo che l'episodio funesto di Napoli non avrà ulteriori conseguenze per la disciplina dell'esercito che sa di possedere l'affetto della nazione e il suo dovere di rendersene meritevole. (*Approvazioni vivissime — Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

(La seduta è sospesa per dieci minuti.)

Finzi presenta la relazione del disegno di legge per provvedimenti relativi ai crediti dei comuni lombardo-veneti e toscani.

Pelloux, *commissario del Re*, continuando il suo discorso, risponde all'onorevole Pais che le fortificazioni procedono regolarmente, tenendo conto dei più recenti trovati della scienza. Per le fortificazioni della Sardegna, dice che prontamente si porrà mano ai lavori.

Concorda colle idee espresse dall'onorevole De Renzis, e lo assicura che saranno concretate in un disegno di legge che sarà in questi giorni presentato all'approvazione della Camera.

Parla della necessità di pareggiare gli istituti di educazione militare con quelli civili, e assicura che gli studi in proposito sono pronti.

Risponde all'on. Branca che l'attuale somma di 205 milioni è insufficiente al completo ordinamento dell'esercito, tanto è vero che pende dinanzi alla Camera un disegno di legge per nuove spese militari (*Bene!*)

Branca dice di non aver mai detto che il Governo non abbia giuridicamente diritto di nominare un commissario Regio per sostenere una discussione di bilancio; solamente ha sollevata una questione morale e politica.

Risponde all'on. Pelloux che se nelle condizioni dell'esercito non ci è peggioramento, nemmeno c'è miglioramento; ciò che prova che tutte le leggi votate dal 1878 in poi per migliorare moralmente e materialmente l'esercito, a nulla hanno giovato.

Pelloux, *commissario del Re*, risponde che le somme aumentate in questi ultimi anni nel bilancio della guerra hanno servito in gran parte a spese straordinarie di fortificazioni, ecc., e quindi non potevano migliorare il morale dell'esercito.

Presidente dichiara chiusa la votazione.

(I segretari Ungaro e Chimirri numerano i voti)

Risultato della votazione sul disegno di legge relativo al credito fondiario.

Favorevoli 176
Contrari 18

(La Camera approva).

La seduta è levata alle ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di venerdì alle ore 10 ant.

1. Seguito della discussione del disegno di legge:

Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale. (174) *(Urgenza)*.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)
2. Istituzione del servizio ausiliario nei corpi della R. Marina. (197)
3. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) *(Urgenza)*
4. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
5. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
6. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) *(Urgenza)*
7. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) *(Urgenza)*
8. Stato degli impiegati civili. (68) *(Urgenza)*
9. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
10. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) *(Urgenza)*
11. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
12. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) *(Urgenza)*
13. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) *(Urgenza)*
14. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) *(Urgenza)*
15. Spesa straordinaria per costruzioni navali. (199)
16. Spesa straordinaria per acquisto di materiali per la difesa marittima delle coste. (200)
17. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-c)

DIARIO ESTERO

Tutta la stampa si occupa di un articolo che fu testè pubblicato dalla *Fortnightly Review* col titolo « La politica estera dell'Inghilterra » e che dal *Times* fu attribuito al signor Gladstone o almeno alla di lui ispirazione.

La *Pall Mall Gazette* dal canto suo assicura ed intende dimostrare che l'articolo non è, nè può essere dovuto al signor Gladstone, nè alla sua ispirazione perchè in esso si contengono dei troppo severi giudizi sulla condotta dell'attuale gabinetto.

Il *Temps* dice di riprodurne i principali brani a titolo esclusivo di curiosità e come riflessioni di un anonimo.

L'autore dell'articolo fa notare prima di ogni altra cosa come le presenti circostanze rendano opportuno da parte degli inglesi di esaminare la politica estera del loro paese.

Esso segnala il cambiamento operatosi nella situazione del mondo dopo la morte di lord Palmerston. Si è entrati in un nuovo ordine di cose, e più si diventa democratici, e più i contribuenti, che fanno e disfanno i ministri, esigeranno di essere informati dei principii, secondo i quali vengono condotti gli affari esteri.....

Mantenere il suo vasto impero; fortificarlo e difenderlo, senza tener conto delle proteste di coloro che trovano troppo modesto un tale cômpito. Rimanere una potenza europea senza ricercare complicazioni che potrebbero sorgere da una politica di avventurose ingerenze nelle regioni nelle quali l'Inghilterra non ha più che l'ombra dell'autorità. Ecco, secondo l'autore dell'articolo, il dovere degli uomini di Stato inglesi, poichè il controllo politico dell'Europa appartiene alla Germania.

Con questa potenza e coll'Austria-Ungheria, l'Inghilterra non ha altro interesse comune che il mantenimento della pace. Riguardo all'Italia, i suoi interessi sono e rimarranno di un carattere sentimentale. Rimangono la Francia e la Russia, gli interessi delle quali si scontrano co' suoi.

Non vi sono oramai più che gli allarmisti i quali credano che i progressi della Russia possano compromettere l'Indostan, e l'Inghilterra vedrebbe forse con più magnanimità dell'Austria-Ungheria e della Germania l'insediarsi della Russia a Costantinopoli.

Riguardo alla Francia l'autore si esprime così: « Le medesime considerazioni che dovrebbero indurre il governo inglese a temperare le ostilità della Russia, dovrebbero indurlo a non risparmiare qualsiasi sforzo per giungere ad un amichevole accordo colla Francia. Senza dubbio nei francesi vi sono molte cose antipatiche agli inglesi, e lord Palmerston ha riconosciuto questa incompatibilità di carattere quando egli qualificò la Francia di nostra naturale nemica. Ma egli mutò completamente condotta quando venne il momento di assicurarsi l'amicizia della Francia, e, ad onta di talune divergenze, l'accordo cordiale è divenuto il punto principale della politica dei due paesi.....

« L'apparizione in Francia per la prima volta, dopo le sue disgrazie, di un ministro che professa idee chiare e

precise, ci presta l'occasione di stabilire con questo paese un accordo simile a quello che lord Palmerston non perdette mai l'occasione di stabilire, e che ci servirà meglio di qualsiasi avvedimento, a ben dirigere le nostre relazioni estere.

« Pur difendendo i nostri interessi in Egitto, non dimentichiamo che la Francia ha pur essa degli interessi nella valle del Nilo, interessi che diventano ancora più precisi e più legittimi a causa dell'estendersi del suo impero coloniale.

« Noi non abbiamo certamente motivo di dimostrarci ostili a questo impero, finchè esso non venga fondato a nostre spese. Ci basti l'essere fermi e risoluti là dove i possessi nostri si trovino minacciati. Purchè ci sia dato di evitare malintesi coi due soli popoli europei coi quali ci troviamo in continui contatti, noi possiamo considerare con indifferenza relativa i movimenti dei diplomatici e degli strateghi del continente.

« Havvi forse qualche cosa di irragionevole o di poco degno in una siffatta proposizione? Vediamo quale ne sia l'obiettivo. Dovremo persuaderci che essa non è altro che il semplice riconoscimento dei fatti. Come potenza europea noi possiamo difficilmente attribuirci una parte dirigente. Non è egli quindi assurdo il volere occupare una posizione che non saprebbe competerci, e quali vantaggi ritrarremmo noi da un simile tentativo?...

« Noi potremmo avventurarci in difficoltà, provocare la indignazione degli uni od il sorriso degli altri. Ma il danno sarebbe tutto nostro.

Noi assumeremmo gratuitamente delle responsabilità alle quali non siamo preparati, e ci troveremmo esposti a dei pericoli che avremmo fatto bene ad evitare.

« In altri termini, noi pagheremmo il massimo delle spese per una politica di intervento, assicurandoci appena il minimo del benefizio.

« Ma se noi rinunziamo fino ad un certo punto alla nostra situazione come potenza europea, ne viene per questo che noi abbandoniamo la nostra influenza? Per niente affatto. L'esempio dell'America valga. Essa infatti professa la politica del non intervento, pure applicando la dottrina di Monröe.

« Invece di disperdere le nostre forze, concentriamole. Invece di provarci a volere rappresentare una parte che non ci compete, adempiamo meglio quella che ci incombe. Eviteremo così delle umiliazioni e dei pericoli innumerevoli, e conserveremo, come è dovere nostro, nella sua integrità l'impero britannico. »

Il *Nord* di Bruxelles dice che qualunque sia l'esito dei negoziati che hanno luogo tra le potenze sulle faccende d'Egitto, bisogna convenire che essi furono condotti con tale spirito di conciliazione e con desiderio siffattamente manifesto di riuscire ad un accordo, che bisognerebbe disperare della diplomazia se essa non riuscisse prontamente ad una soluzione favorevole.

« È in fatti un tratto notevole di questi negoziati, prosegue il *Nord*, che fino dal primo giorno l'interesse generale ha preso la prevalenza sulle preoccupazioni individuali. La Francia, per quanto possa esserle dispiaciuta la soppressione del condominio anglo-francese, non ha cercato di far rivivere un'istituzione che aveva prodotto così spiacevoli risultati, ma la cui reintegrazione avrebbe potuto lusingare il suo amor proprio. Questo disinteresse del governo francese ha impresso, fin da principio, ai negoziati il miglior indirizzo che si potesse desiderare per riuscire ad un accordo. Ponendo la questione sul terreno degli interessi europei, la Francia ha tolto all'Inghilterra la possibilità di sottrarsi alle conseguenze degli impegni che essa aveva assunto di fronte all'Europa. »

Lo *Standard* ha per telegrafo da Costantinopoli che il governo ottomano non ha ancora risposto all'ultima nota del governo inglese relativa alla Conferenza, ma che hassi motivo di credere che la risposta verrà data tra breve.

« Le cause del ritardo in parola, dice il corrispondente dello *Standard*, sono due. In primo luogo la Porta attendeva con impazienza il risultato dei negoziati in corso tra il governo francese ed inglese. Poi il granvisir, in causa di un lutto in famiglia, non si è occupato d'affari di Stato in questi ultimi giorni. »

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo che gli agenti diplomatici accreditati in Egitto assisteranno alla Conferenza in qualità di secondi delegati.

Si scrive per telegrafo da Londra, 2 giugno, al *Journal des Débats*:

« Devo segnalarvi l'accoglienza fatta qui all'ex-kedivè Ismail pascià. Esso è molto circondato e ricercato, ed i circoli ufficiali manifestano a suo riguardo amabilità e deferenze che sono molto notabili e molto notate. Durante il suo soggiorno a Londra un generale inglese fu addetto alla sua persona come aiutante di campo. L'altro giorno alle corse gli si è fatto l'onore di un treno speciale.

« Si domanda naturalmente se queste attenzioni di cui è oggetto l'ex-kedivè non abbiano uno scopo, e se in fondo non ci sia l'idea di una ristorazione. Questa idea trova molto favore presso alcuni membri del gabinetto, e, a quanto si dice, particolarmente presso il signor Gladstone. »

Constatando l'emozione prodotta in Inghilterra dalla notizia dell'annessione di Saracks agli Stati dello czar, il *Nord*, che è reputato organo della cancelleria russa, si esprime nei seguenti termini:

« Vi è nel pubblico inglese la tendenza, che rasenta talvolta la mania, di considerare ogni movimento di una potenza qualunque, in prossimità dei possedimenti britannici, come un atto preparatorio di ostilità, o come un'impresa a danno dei diritti d'Inghilterra.

« Questa gelosia ombrosa si è testè rivelata nell'affare

del Tonchino ed in quello di Angra Pequena. Eppure bisogna bene che l'Inghilterra si abitui ad uno stato di cose che verrà sempre più accentuandosi. Di anno in anno i terreni vaghi della barbarie saranno assorbiti dalle conquiste della civiltà.

« Su quasi tutti i punti ove ha precorso le altre potenze, essa si troverà in un dato tempo ad aversele vicine. È questa un'evoluzione fatale contro la quale sarebbe altrettanto ingiusto quanto inutile di ribellarsi.

« La politica inglese farebbe meglio di riconciliarsi anticipatamente con questa inevitabile prospettiva, e per ciò che concerne particolarmente le questioni asiatiche, di rassegnarsi alla massima che la Russia non ha spiegazioni da dare all'Inghilterra sulla sua politica nell'Asia centrale, come non ha il diritto di domandarne sui procedimenti del governo inglese nelle Indie e nell'Afghanistan. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 4. — La *Pall Mall Gazette*, esaminando la posizione dell'Inghilterra in Egitto, dice che Baring e gli altri alti funzionari inglesi al Cairo ammettono che la loro missione sia completamente fallita. Baring confessa che le condizioni dell'Egitto sono pessime. Vincent dichiara essere la bancarotta prossima.

Il giornale soggiunge: « La partenza di Clifford Lloyd implica l'abbandono del progetto di formare l'amministrazione. Per togliere ogni difficoltà, l'Inghilterra sola deve essere padrona dell'Egitto almeno per un quinquennio. »

COSTANTINOPOLI, 4. — Chrestovich è arrivato.

Le notizie da Candia accennano ad un compromesso che pacificherebbe gli animi. Photiades pascià resterebbe governatore.

MADRID, 5. — L'*Agenzia Fabra* dichiara che il governo spagnuolo nulla sa della rettifica delle frontiere fra l'Algeria ed il Marocco, di cui si occupano i giornali spagnuoli ed esteri. Essa sa soltanto che il governo francese gli ha ripetuto parecchie volte che non aveva alcun progetto contrario al mantenimento dello *statu quo* nel Marocco. Inoltre la Francia assicurò la Spagna che agirebbe di accordo con questa in tutte le questioni relative al Marocco.

CAIRO 5. — Notizie sicure affermano che i prigionieri italiani del Mahdi sono vivi ed in buona salute.

PARIGI, 5. — La Commissione parlamentare per la revisione della Costituzione approvò, con 14 voti contro 5, il progetto di legge presentato alla Camera dal governo.

LONDRA, 5. — Il *Times* ha da Parigi:

« I governi inglese e francese discutono presentemente sul ritiro degli inglesi dall'Egitto entro tre anni. »

PARIGI, 5. — L'*Agenzia Havas* ha da Tangeri che un'insurrezione è scoppiata verso Riguia, e che il sultano ordinò al governatore di Tangeri d'inviare rinforzi. Un corpo di spedizione è destinato a ristabilirvi l'ordine.

PARIGI, 5. — Ieri all'Hâvre è scoppiato un grosso cannone da costa. Vi fu un ferito.

FIRENZE, 5. — Lo sciopero dei muratori continua parzialmente. Furono arrestati tre operai che istigavano gli altri a lasciare il lavoro. Vi sono trattative in corso fra muratori ed accollatari. Sperasi che oggi si stabilisca un accordo. Ordine perfetto.

CAIRO, 5. — Il lungo tempo trascorso dalle ultime notizie ricevute da Khartum accredita nelle sfere militari la convinzione che sia avvenuta la resa della città.

CANEA, 5. — La Porta non ha accettato la dimissione del governatore. La questione dei *vakufs* è stata risolta così: la decima sarà abolita; verrà inscritta nel bilancio la somma di 1500 lire turche per i bisogni delle moschee. Ove detta somma sia insufficiente, il sultano si impegnerà a supplirvi.

BARCELLONA, 5. — Trattenuto due giorni, causa un temporale, partì stanotte pel Brasile e la Plata il postale *Adria*, della Società Piaggio.

ADEN, 5. — L'avviso *Vedetta* è giunto stamane. A bordo tutti bene.

CAIRO, 5. — È stato deciso che tutto l'esercito egiziano si rechi a Suakim ed a Wadi Halfa.

Tre navi inglesi lasciano Alessandria e si recano a Suakim.

Un dispaccio da Suakim annunzia che gl'insorti attaccarono un vapore. Il vapore ed i forti risposero.

PARIGI, 5. — Il Senato approvò con modificazioni alcuni articoli del Codice civile riguardanti il divorzio, soppressi nel 1816.

La Camera discusse le interpellanze sull'Amministrazione della Corsica.

HANOI, 5. — Un distaccamento recasi ad occupare Lang-Son.

MARSIGLIA, 5. — Un incendio distrusse l'altare maggiore della chiesa di Notre Dame De la Garde. I danni si fanno ascendere ad oltre 150 mila lire.

NISCH, 5. — La Serbia domandò alla Bulgaria di darle soddisfazione, entro tre giorni, perchè tollerò le incursioni sul territorio serbo degli emigrati serbi, residenti in Bulgaria. In caso di rifiuto, il rappresentante della Serbia lascierà la Bulgaria.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni*. — Fitz Maurice, rispondendo a Bartlett, dichiara che il governo non ha ricevuto alcuna informazione positiva di Gordon dopo la proroga della Camera.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	20,4	6,7
Domodossola	sereno	—	21,7	7,7
Milano	1/4 coperto	—	21,8	12,4
Verona	1/4 coperto	—	20,7	13,5
Venezia	sereno	calmo	21,0	15,3
Torino	1/2 coperto	—	21,7	13,2
Alessandria	1/4 coperto	—	22,4	13,6
Parma	sereno	—	20,8	11,9
Modena	1/4 coperto	—	21,9	12,7
Genova	3/4 coperto	mosso	20,3	15,3
Forlì	1/4 coperto	—	22,1	11,5
Pesaro	sereno	mosso	19,9	14,5
Porto Maurizio	coperto	agitato	20,0	11,1
Firenze	1/4 coperto	—	21,6	12,5
Urbino	sereno	—	18,2	12,0
Ancona	sereno	calmo	20,1	19,8
Livorno	coperto	legg. mosso	20,6	14,0
Perugia	sereno	—	16,9	10,4
Camerino	1/4 coperto	—	15,5	10,0
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	21,3	14,2
Chieti	sereno	—	19,4	8,5
Aquila	sereno	—	14,4	8,4
Roma	3/4 coperto	—	20,9	14,0
Agnone	1/4 coperto	—	17,1	9,1
Foggia	sereno	—	22,8	14,5
Bari	sereno	calmo	23,7	17,5
Napoli	1/4 coperto	legg. mosso	19,8	13,4
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	15,8	8,7
Lecce	sereno	—	24,3	14,9
Cosenza	1/2 coperto	—	23,0	13,8
Cagliari	1/2 coperto	mosso	25,0	17,5
Tiriolo	1/2 coperto	—	26,4	12,3
Reggio Calabria	3/4 coperto	legg. mosso	20,9	17,0
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	24,9	14,9
Catania	1/4 coperto	calmo	25,2	16,3
Caltanissetta	sereno	—	21,6	9,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	22,4	17,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	26,2	16,6

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 giugno 1884.

In Europa continua pressione irregolare. La depressione di ieri trasportatasi al nord-est aveva il suo centro (747) stamani sulla Lituania. Lisbona 767; Algeri 765.

In Italia nelle 24 ore pioggerelle al centro; neve sull'Appennino centrale; venti forti da SW ad W in molte stazioni; barometro salito dovunque; temperatura aumentata sull'Italia superiore, diminuita altrove.

Stamane cielo sereno sul versante adriatico, nuvoloso altrove; venti generalmente freschi intorno al ponente; barometro variabile da 757 a 764 mm. dal NE al SW.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo vario con qualche temporale.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 GIUGNO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,2	760,2	760,5	761,4
Termometro	17,7	21,8	21,0	16,9
Umidità relativa	70	48	51	75
Umidità assoluta	10,49	9,27	9,33	10,70
Vento	SSE	SSW	SSW	SSE
Velocità in Km.	6.5	19,0	21,5	7,5
Cielo	»	»	»	»

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22,3 - R. = 17,84 | Min. C. = 14,0 - R. = 11,20.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	97 35	97 37 1/2	97 35	97 37 1/2	97 51	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860 64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	583 25	—	583 25	585 »	—
Società Generale di Credito Mobiliare	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	—	—	494 »	—	494 »	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	592 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	924 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	541 25	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	—	—	—	—	—	585 50	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	396 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 07 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 52 1/2, 97 50 fine corr.
Banca Generale 586, 585 50, 584 fine corr.
Azioni immobiliari 585 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 giugno 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 97 05.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 89.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 35.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 06.

V. TROCCHI, *presidente*.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 12 maggio 1884, per affidare ad appalto l'impresa della fornitura alla R. Marina nei tre Dipartimenti marittimi durante l'anno 1884 di

Tubi metallici, per la somma presunta complessiva di lire 154,143 10,

si notifica che alle ore dodici meridiane del giorno 21 giugno 1884, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopraccitato.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 15,400 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 10 luglio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopra indicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 4 giugno 1884.

3168 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANA'.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 14 giugno in corso, alle ore 12 meridiane, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione della fornitura di bollini o cartellini numerati pel servizio delle lettere raccomandate e pel servizio dei pacchi postali, occorrenti per l'anno finanziario 1884-85, ripartita in due lotti come appresso:

Lotto 1°. Bollini o cartellini numerati per le lettere raccomandate.
Lotto 2°. Bollini o cartellini numerati per pacchi postali.

Condizioni principali dell'appalto:

1. La fornitura dovrà essere eseguita in Roma e consegnata all'Economato generale.

2. La spesa è prevista in lire 35,000 pel 1° lotto ed in lire 54,000 pel 2° lotto.

Però nel caso non si raggiunga la detta somma di lavoro, l'appaltatore non avrà diritto a reclamare indennizzo di sorta.

3. Il contratto avrà la durata dal 1° luglio p. v. al 30 giugno 1885.

4. A garanzia degli impegni assunti con la convenzione, il deliberatario dovrà depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti a titolo di cauzione la somma di lire 4000 pel primo lotto e di lire 5000 pel secondo lotto, e se in valori del Debito Pubblico Nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale. Sarà dichiarato deliberatario colui che avrà offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, coll'indicazione del loro domicilio nel Regno, e corredata di documenti onde emerga che l'aspirante abbia nella città di Roma uno stabilimento tipografico corredato di tutto l'occorrente per convenientemente eseguire la fornitura di cui si tratta.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, una somma eguale a quella stabilita nel precedente articolo 4.

Il deposito del deliberatario verrà trattenuto a guarentigia dell'aggiudicazione.

9. L'offerta sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane precise del giorno 21 (ventuno) giugno corrente, come verrà significato in apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, od ogni altra inerente al contratto relativo al presente appalto, sono a carico del deliberatario.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale sarà eseguito l'appalto, i campioni e le tariffe sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 5 giugno 1884.

3177 *Per l'Economato generale:* C. BARBARISI.

MUNICIPIO DI PENNE

Primo Prestito di lire 100,000 (1872)

Estrazione 1° giugno 1884

Numeri delle obbligazioni rimborsabili estratti:

Novantatre - Centottantotto - (93 - 188)

Secondo Prestito di lire 70,000 (1879)

Estrazione suddetta

Numero della obbligazione rimborsabile estratta:

Centoventitre (123)

Il Sindaco: D. DOTTORELLI.

L'Assessore anziano F. CASTIGLIONI. 3147 *Il Vicesegretario* ANT. FASOLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO di vendita.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri fa noto al pubblico, che ad istanza di Elisei Emilia, assistita dal proprio marito Francioni Carlo, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza in data 13 dicembre 1880, ed a carico di Elisei Luigi, domiciliato in Velletri, nella udienza delli nove luglio, alle ore 11 ant., si procederà alla vendita del seguente fondo:

1. Utile dominio di vigna, canneto e sodo, con comodi murati, posto nel territorio di Velletri, in contrada Il Cigliolo, della quantità superficiale di capezzi 29 e solchi 16, pari ad ettari 1 16 20, responsivo al quinto dei prodotti al Demanio nazionale, segnato in catasto alla sez. 5ª, coi numeri di mappa 156, 157 e 357.

Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1808 70, e con tutte le altre condizioni di cui nel bando stesso.

Velletri, li 31 maggio 1884.

3154 E. avv. BOFFI.

CITAZIONE.

Ad istanza del signor Pompeo Augusto Masini, ricevitore del registro in Subiaco, ed in rappresentanza dell'Amministrazione demaniale, si fa noto che alle ore nove antimeridiane del giorno 24 prossimo futuro giugno, col ministero del sottoscritto notaio all'uopo deputato dal signor pretore di Subiaco con ordinanza del giorno 15 e notificata li 23 stante mese, si procederà alla rimozione dei sigilli apposti alla casa di ultima abitazione del fu Projetti Francesco, sita in Agosta, in via della Nazione, al civico numero 3, e si procederà quindi alla formazione dell'inventario legale dei beni tutti abbandonati dal medesimo; al quale effetto, giusta l'articolo 869 Codice di procedura civile, si citano tutti coloro che potessero avere interesse alla eredità lasciata dal suddetto Projetti Francesco o che fossero creditori del medesimo.

Il presente originale è stato scritto su carta libera perchè nell'interesse dell'Amministrazione demaniale.

Subiaco, li 24 maggio 1884.

3128 ACHILLE TUMMOLINI not.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

A richiesta del signor Filippo Albertini, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore Giuseppe avv. Guarini.

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho citato per la seconda volta, a termini dell'art. 142 Cod. proc. civ., il Banco Mallet Frère e C.i, e per esso il direttore Carlo Mallet, domiciliato a Parigi, rue d'Aujou Saint-Honoré, n. 37, a comparire innanzi questo Tribunale di commercio nell'udienza del 15 luglio 1884, per sentirsi condannare alla restituzione delle cartelle di rendita di proprietà della fu Giuseppina Crindart di cui l'istante è l'erede universale, o quanto meno al pagamento del loro valore in lire 400,000, oltre gli interessi commerciali decorsi e decorrendi, ed i danni materiali e morali. Con sentenza munita della clausola provvisionale, non ostante opposizione, appello e senza cauzione.

Roma, 4 giugno 1884.

3184 ALESSANDRO PICCININI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.